

La Crisi del Sistema Sanitario: Anatomia di un Tradimento

Il Paradosso del Declino: Da Eccellenza a Ombra

Come è possibile che il sistema sanitario, un tempo considerato tra i migliori al mondo dall'OMS, sia diventato l'ombra di sé stesso?

La risposta sta in un processo di deterioramento sistematico che ha radici profonde e ramificazioni devastanti.

Le Radici del Collasso

Il Sottofinanziamento Cronico

Il primo colpo mortale è stato economico. Decenni di tagli progressivi hanno privato il sistema delle risorse vitali:

- Investimenti ridotti all'osso mentre la domanda sanitaria esplode
- Infrastrutture lasciate marcire senza manutenzione
- Tecnologie obsolete in un mondo che corre verso il futuro

E' la tecnica della chiusura lenta e progressiva dei rubinetti economici, poco per volta così nessuno se ne accorge e quando ci se ne rende conto è già troppo tardi. Il principio della rana bollita.

E poi, il paradosso più grande:

Un sistema progettato per le acuzie che deve gestire un'epidemia di cronicità, la rinuncia a priori della medicina di prossimità che ha dato risultati enormi durante la pandemia e che ha permesso a quest'isola di avere le migliori performance anche rispetto a regioni ritenute più blasonate.

La Sicilia ha dimostrato che quando c'è:

- Volontà politica unitaria (al di là delle appartenenze)
- Coinvolgimento della comunità locale
- Utilizzo intelligente delle risorse esistenti
- Comunicazione chiara e diretta con i cittadini

...anche un sistema considerato "fragile" può ottenere risultati eccellenti.

L'Approccio Territoriale è l'elemento chiave

Elemento chiave: la Sicilia ha saputo sfruttare:

- La rete dei medici di famiglia ancora radicata nel territorio
- Il senso di comunità nelle piccole realtà
- L'organizzazione di hub vaccinali diffusi e accessibili
- La collaborazione tra pubblico, privato e volontariato

La Sicilia ha confermato che:

- La medicina territoriale, quando funziona, è insostituibile
- La prossimità ai cittadini fa la differenza
- Il coinvolgimento delle comunità locali è essenziale
- Non sempre "più tecnologia" significa "migliori risultati"

E poi... la vicenda dei così detti precari Covid.... Gli Eroi Dimenticati del Miracolo Siciliano, la Verità che Nessuno Vuole Ammettere, il fattore decisivo del successo siciliano durante la pandemia.

Non i manager, non i politici, non le strutture: le persone. Giovani medici, infermieri, operatori sanitari, amministrativi, informatici, ingegneri, avvocati assunti in emergenza che hanno letteralmente salvato la Sicilia, un esercito invisibile di migliaia di professionisti, resi speciali dalla voglia di dimostrare il proprio valore, senza compromessi con un sistema marcio, energici ed idealisti con una disponibilità totale e senza orari.

Hanno turni sopportato turni massacranti, hanno vaccinato porta a porta, fornito assistenza domiciliare ai positivi, hanno digitalizzato processi preistorici, utilizzato telemedicina e app, comunicato sui social con i cittadini.

Hanno creato il contatto umano, chiamavano i pazienti a casa, accompagnavano gli anziani alla vaccinazione, parlavano la lingua della gente, ci mettevano la faccia e il cuore, e per una volta la Sicilia fu termine di paragone col il 90% dei vaccinati in molte province e con una mortalità tra le più basse in Italia.

Quello che è successo dopo è criminale, buttati via come fazzoletti usati, esperienza incredibile sprecata, competenze perse per sempre... e il sistema torna a morire a causa di una medicina territoriale inesistente.

Un Paese che Tradisce i Suoi Eroi.

I precari Covid meritano stabilizzazione, non elemosina, meritano rispetto, non oblio. Sono la soluzione, non il problema.

Purtroppo, passata l'emergenza, sono tornate le logiche spartitorie, la burocrazia ha ripreso il sopravvento, le nomine sono tornate ad essere politiche e i successi della pandemia sono stati vanificati.

Ma da questa esperienza viene fuori un monito che dovrebbe far riflettere anche le regioni ricche: i soldi da soli non bastano, l'organizzazione conta più delle risorse, l'umiltà e la collaborazione battono l'arroganza e il contatto col territorio è fondamentale.

Ma se questo è l'ennesimo, il vero enorme problema è la Subordinazione Vergognosa alla politica

Qui sta il cuore marcio del problema.

Quando la sanità diventa ostaggio della politica, tutto si perverte:

Le nomine diventano bottino di guerra:

- Dirigenti scelti per fedeltà partitica, non per competenza
- Primari che devono la poltrona all'appartenenza, non alla competenza
- Un esercito di incompetenti piazzati nei posti chiave
- I veri talenti marginalizzati o costretti alla fuga

La diretta conseguenza è che in Sicilia le risorse vengono finalizzate al raggiungimento del consenso e non legate ai reali bisogni del territorio:

- Ospedali finanziati per peso elettorale, non per necessità sanitarie
- Reparti aperti per visibilità politica, chiusi per vendetta
- Investimenti in cattedrali nel deserto mentre i servizi essenziali collassano

La verità diventa negoziabile:

- Dati epidemiologici manipolati secondo convenienza
- Emergenze minimizzate o amplificate per tornaconto elettorale
- La salute pubblica trasformata in propaganda

Le Conseguenze Devastanti

Il Tradimento dei Pazienti

Questo è il crimine più grave: l'abbandono sistematico di chi ha bisogno:

- Liste d'attesa infinite che diventano condanne a morte
- Peregrinazioni disperate tra ospedali per trovare cure basilari
- Famiglie costrette a indebitarsi per pagare il privato
- Morti evitabili - questa è la verità brutale - per inefficienza e malaffare

La Distruzione del Personale Sanitario

Medici e infermieri schiacciati tra:

- Turni massacranti in condizioni impossibili
- Burocrazia soffocante che ruba tempo alla cura
- Stipendi inadeguati mentre aumentano responsabilità e rischi
- L'impossibilità morale di garantire cure adeguate
- Il burnout che diventa epidemia professionale

La Desertificazione Sanitaria

Intere aree del paese abbandonate:

- Ospedali ridotti a gusci vuoti, monumenti al fallimento

- Pronto soccorso al collasso usati come arma di ricatto politico
- Medici di base introvabili, consultori chiusi
- Le fasce deboli - anziani, disabili, cronici, poveri - semplicemente cancellate

Il Sistema Criminale del Consenso

Il Ricatto sulla Pelle dei Malati

"Vota per noi o chiudiamo l'ospedale" - ecco la nuova democrazia sanitaria:

- Inaugurazioni pre-elettorali di reparti fantasma
- Promesse di nuove strutture mai realizzate
- La paura della malattia strumentalizzata per ottenere il consenso
- Cittadini costretti a "ringraziare" per diritti costituzionali

La Corruzione Endemica

Un sistema marcio fin nelle fondamenta:

- Appalti pilotati con tangenti incorporate
- Forniture sovrapprezzate che arricchiscono i soliti noti
- Assunzioni per raccomandazione mentre mancano infermieri
- Miliardi sottratti alle cure per finire in tasche private

La Normalizzazione dell'Inaccettabile

Ma il vero dramma è l'assuefazione:

- Accettare che per curarsi servano "conoscenze"
- Rassegnarsi alle mazzette come pedaggio per la salute
- Considerare normale morire in lista d'attesa
- Perdere la capacità di indignarsi di fronte all'orrore quotidiano

Possiamo salvarci? Solo se comprendiamo la necessità di un "così detto" piano di salvezza, che preveda una serie di provvedimenti per tamponare le urgenze immediate quali:

1. Rifinanziamento shock del sistema con risorse adeguate
2. Stop immediato alle nomine politiche - solo concorsi trasparenti
3. Estensione drastica degli orari di diagnostica e visite
4. Piattaforma regionale trasparente per le liste d'attesa
5. Task force anticorruzione con poteri reali

E poi le riforme strutturali

1. Rilancio massiccio della medicina territoriale
2. Digitalizzazione totale per eliminare opacità e sprechi

3. Standard nazionali uniformi - stessa sanità per tutti
4. Piano straordinario di assunzioni con contratti dignitosi

Per arrivare ad un - Sistema Nuovo

1. Autonomia della sanità dalla politica garantita costituzionalmente
2. Partecipazione civica nel controllo e nella gestione
3. Riequilibrio totale delle disparità regionali
4. Nuovo patto sociale sulla salute come diritto inviolabile

Per salvare un sistema sanitario in crisi, servono soldi, persone, organizzazione e trasparenza.

Per combattere malaffare e malapolitica, servono regole chiare, controlli reali, responsabilità e partecipazione.

E poi serve riscoprire la Dimensione Etica: Ritorno all'Umanità e alla Medicina come Missione

Per non dimenticare che:

- Il paziente è una persona, non un numero o un costo
- La cura è relazione, non solo prestazione
- Il tempo dedicato è terapia, non inefficienza, il tempario è una follia non uno strumento per efficientare, e ora di smetterla di trattare la prestazione sanitaria come una merce da riporre o da spedire come in un qualsiasi deposito di merci
- La dignità non è negoziabile, nemmeno nella fragilità

Lucrare sulla sofferenza è un crimine, e anche dei più abominevoli.

Quando si specula sulla malattia:

- Si viola il principio fondamentale della medicina
- Si tradisce il giuramento di ogni operatore sanitario
- Si distrugge il tessuto di solidarietà sociale
- Si commette un crimine contro l'umanità

Questa è l'ora delle scelte, siamo a un bivio storico.

O accettiamo la deriva finale verso una sanità per ricchi e l'abbandono dei deboli, o combattiamo per rifondare il sistema su basi di:

- Universalità reale - stesse cure per tutti
- Competenza - i migliori nei posti chiave, non i più fedeli
- Trasparenza totale - ogni euro tracciato, ogni decisione pubblica

- Responsabilità - chi sbaglia paga, chi ruba va in galera
- Umanità - la persona al centro, sempre

Il tempo è scaduto. Ogni giorno di ritardo significa sofferenze evitabili, morti ingiustificate, diritti calpestati.

La sanità pubblica non è un lusso da tempi floridi, è il fondamento stesso di una società civile.

Chi ha responsabilità politiche e non agisce è complice.

Chi può denunciare e tace è complice.

Chi accetta passivamente è complice.

La salute non è merce. La vita non ha prezzo. La dignità non si contratta.

È ora di scegliere da che parte stare: dalla parte di chi considera la sanità un business, o dalla parte di chi la considera un diritto sacro e inviolabile.

La storia ci giudicherà per quello che faremo - o non faremo - oggi.

Quando il sistema sanitario diventa predatorio:

- Si tradisce la fiducia sociale nella medicina
- Si viola il patto fondamentale tra medico e paziente
- Si disumanizza sia chi cura che chi è curato
- Si corrode il tessuto stesso della società

Una Responsabilità Collettiva

Il problema non riguarda solo i singoli operatori sanitari, ma l'intero sistema. Quando:

- Le strutture sanitarie sono valutate solo per i profitti
- I medici sono pressati a produrre ricavi
- I farmaci essenziali diventano inaccessibili per il prezzo
- La ricerca si concentra solo su ciò che è redditizio

...allora è l'intera architettura della sanità che diventa complice di questa violenza.

Diventa indispensabile recuperare l'umanità.

Recuperare una medicina veramente umana significa:

Rimettere la persona al centro, non il profitto.

Ogni decisione medica dovrebbe partire dalla domanda: "Cosa è meglio per questo essere umano?"

Garantire l'accesso universale alle cure. La salute è un diritto fondamentale, non un privilegio per chi può permetterselo.

Valorizzare la prevenzione e l'educazione sanitaria, anche se meno redditizie nel breve termine.

Formare medici non solo competenti tecnicamente, ma anche umanamente preparati ad accompagnare la fragilità.

La fragilità umana non è una debolezza da sfruttare, ma una condizione che richiede solidarietà e cura. Quando la medicina dimentica questo e diventa strumento di lucro, non commette solo un errore professionale, ma un crimine contro l'umanità stessa. È un crimine contro la dignità umana, una violazione sistematica del diritto alla vita e alla salute.

Ogni vita persa per questa subordinazione, ogni sofferenza evitabile non alleviata, ogni diritto negato per logiche di potere rappresenta un fallimento non solo politico, ma morale della nostra società.

La sanità deve tornare ad essere, ribadiamolo ancora una volta:

- Autonoma nelle decisioni cliniche e organizzative
- Guidata da competenza e scienza, non da appartenenza
- Orientata al bene comune, non al consenso elettorale
- Trasparente e responsabile per i cittadini, non per i politici

Solo così potremo restituire dignità a un sistema che dovrebbe rappresentare il meglio della nostra civiltà, non il peggio delle nostre degenerazioni.

La buona medicina è quella che sa vedere nell'altro non un cliente o un numero, ma un essere umano che soffre e che merita rispetto, attenzione e le migliori cure possibili, indipendentemente dalla sua condizione economica.

È questa la medicina che onora davvero la nobile tradizione di chi ha scelto di dedicare la propria vita a lenire la sofferenza altrui.

Solo così potremo restituire dignità a un sistema che dovrebbe rappresentare il meglio della nostra civiltà, non il peggio delle nostre degenerazioni.

...Perché alla fine, chi rimarrà sarà chi resisterà;

chi non si sarà venduto;

chi non si sarà arreso;

chi non avrà tentennato;

chi avrà compreso che le soluzioni non vengono dall'alto, ma si costruiscono in basso;

chi non avrà scommesso né scommette sulle illusioni che vende una classe politica vecchia che appesta come un cadavere;

chi non avrà seguito il calendario di chi sta in alto né adeguato la sua geografia a quel calendario trasformando un movimento sociale in una lista di numeri di schede elettorali;

chi non sarà rimasto immobile di fronte alla guerra, aspettando il nuovo spettacolo di giochi di prestigio della classe politica nel circo elettorale, ma avrà costruito un'alternativa sociale, non individuale, di libertà, giustizia, lavoro e pace.

Subcomandante Insurgente Marcos.